

### Verbale n° 04

A seguito di convocazione a mezzo mail del 3 aprile 2019 da parte della Coordinatrice, Il giorno 10 aprile 2019 alle ore 16.00 si è riunita la Commissione "Terza Missione" nominata con Decreto Direttoriale n° 35 del 1.08.2018, formata da: Professoressa Francesca Calace con funzione di coordinatore, Professor Francesco Defilippis, Professor Gabriele Rossi, Dott. Giacomo Martines.

Con il seguente Ordine del Giorno:

Incontro con il Presidente dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, Arch. Paolo Maffiola per definire le possibilità di cooperazione tra Ordine e Università in relazione alla formazione della figura professionale dell'Architetto.

Sono presenti:

Professoressa Francesca Calace, con funzione di coordinatore,  
Professor Gabriele Rossi  
Dott. Arch. Giacomo Martines, con funzione di segretario.

Sono presenti invitati:

Prof. Carlo Moccia, coordinatore del Dottorato in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio Arch. Paolo Maffiola, Presidente dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

È assente giustificato:

Professor Francesco Defilippis

---

La coordinatrice dà la parola al Prof. Carlo Moccia per introdurre il tema dell'incontro; questi specifica che ci si inserisce nell'ambito dell'interlocuzione già esistente tra Ordine degli Architetti e Corso di Studi in Architettura che ha già prodotto un precedente protocollo d'intesa e le necessarie interlocuzioni, in qualità di stakeholder, al momento della redazione del piano di studi.

Il Prof. Carlo Moccia delinea due temi di confronto in relazione alla necessità di Integrazione tra formazione professionale e formazione universitaria.

- 1) Il passaggio dalla formazione universitaria alla professione, che ha il suo momento topico nell'**abilitazione all'esercizio professionale**
- 2) La **formazione continua** del professionista che non può essere relegata a mera informazione tecnica ma può essere elevata ad un livello di eccellenza.

#### In relazione al primo tema: **abilitazione all'esercizio professionale**

La formazione universitaria dell'Architetto risulta molto compressa nei 5 anni, tanto che la maggior parte degli allievi si trovano ad impiegarne non meno di 6 per raggiungere la laurea.

D'altro canto esistono in Europa modelli formativi che prevedono corsi di durata quadriennale oltre due di specializzazione professionalizzante (4+2) o quinquennale con un solo anno professionalizzante (5+1) che potrebbe essere sostitutiva dell'Esame di Stato.

In questo senso è possibile ipotizzare attività didattiche in seno al CdL, condivise con gli Ordini professionali, orientate alla dimensione applicativa del progetto di Architettura.



Il Prof. Carlo Moccia relaziona in merito a due esperienze già avviate in Italia attraverso convenzioni specifiche tra istituti universitari ed Ordini locali: Università di Firenze e IUAV di Venezia, cui da questo anno si sta affiancando il Politecnico di Milano.

Già l'attuale organizzazione dell'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione vede la cooperazione dell'Ordine con l'Università. La medesima cooperazione potrebbe manifestarsi anche per l'organizzazione di un **corso abilitante all'esercizio professionale** della durata di **una annualità** (60 CFU pari a circa 1500 ore di attività formativa da parte degli allievi), con obbligo di frequenza e verifica finale di profitto che possa essere sostitutivo dell'esame di abilitazione.

Tale proposta non eliminerebbe l'Esame di Stato, ma potrebbe costituirsi come una modalità alternativa per il conseguimento dell'abilitazione.

Per l'effettiva realizzabilità di questa proposta sarà necessario procedere a un'analisi delle necessarie procedure amministrative e verificare l'eventuale necessità/opportunità del coinvolgimento istituzionale degli organi nazionali (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed Ordine Nazionale)

**La progettazione del corso** dovrebbe partire dalla definizione del **piano di studio** relativo ai 60 cfu, che deve essere redatto con il pieno coinvolgimento dell'Ordine nell'attività didattica.

La composizione del piano di studio dovrebbe essere strettamente legata alle esigenze del progetto e dell'attività professionale dell'Architetto. Si immagina pertanto di dover coinvolgere al minimo le seguenti competenze:

- Docenti del CdL, preventemente in riferimento alle discipline progettuali, Amministrative, Estimative, ....
- Figure professionali di spicco indicate dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Funzionari pubblici (Regione, Comune, Soprintendenza,...), con specifico riferimento agli Enti che sono chiamati alla valutazione ed alla approvazione dei progetti di architettura

Inoltre sarà necessario valutare la numerosità dei corsi, prevedendo degli **atelier** di un numero contenuto di partecipanti cui dovrebbero essere assegnati temi specifici che possano esemplificare diverse sfere dell'attività professionale, attraverso degli opportuni casi di studio che andranno concordati tra Università ed Ordine.

Sarà parimenti necessario approfondire le tematiche relative agli **spazi** per lo svolgimento dell'attività del corso e delle risorse necessarie al sostentamento che potranno essere recepite dalla disponibilità del Politecnico, di eventuali sponsor o dalle iscrizioni.

Su questi temi si rimanda la discussione, previo approfondimento alle prossime sedute.

Si evidenziano le seguenti positività:

- per l'Ordine professionale si concretizza la possibilità di entrare attivamente nell'attività di formazione degli Architetti; si amplia la visione professionale attraverso la multidisciplinarietà tipica dell'istituzione universitaria e che sempre più è richiesta anche nell'attività professionale; si apre alla ricerca, che usualmente viene esclusa dalle attività dei liberi professionisti, ed all'aggiornamento sull'innovazione nei processi che è propria dell'Università.
- Per l'Università si concretizzerebbe esaustivamente il mandato primario di garantire una formazione conforme alla reale esigenza della professione.

In relazione al secondo tema: la formazione continua

La formazione continua viene somministrata attraverso corsi, incontri, convegni orientati a temi specifici dell'attività professionale, anche orientati all'aggiornamento sulle novità dei prodotti del mercato, software, normative etc... Pur riconoscendone l'utilità, si propone che la formazione possa essere anche orientata ai temi dell'innovazione progettuale interdisciplinare connessa alla ricerca scientifica, in grado di formare nuove professionalità sia in termini di aggiornamento che di nuove tecnologie e nuove specializzazioni.

Il Politecnico potrebbe fornire un contributo di aggiornamento per i professionisti relativo alle ricerche in corso, che spesso ottengono riconoscimenti anche internazionali.

I temi principali della ricerca dei docenti del Corso di Studi in Architettura, sviluppati anche in seno ai corsi *post-lauream* della Scuola di Specializzazione in Beni Culturali e del Paesaggio e del Dottorato di ricerca in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio sono:

**1) il progetto per il patrimonio**

Si occupa dell'intervento sull'esistente alle diverse scale, dalla conoscenza al progetto per il patrimonio antico, come per l'esistente in senso lato, includendo i beni dell'architettura contemporanea di qualità, il paesaggio ed i sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in genere.

Tale tema comprende discipline di base (storiche e della rappresentazione/rilievo), del restauro, e della progettazione per il patrimonio

**2) il rapporto tra Architettura e Città (città territorio)**

Si estende dalla progettazione urbanistica alla progettazione architettonica a scala urbana.

Comprende discipline del progetto a scala urbana e dell'Urbanistica

**3) il rapporto tra forma e struttura**

Si occupa dei temi legati all'esigenza di dare qualità architettonica alle soluzioni tecniche, indagando il rapporto tra le strutture e gli spazi, estendendosi anche al tema territoriale, del rischio sismico e del rischio idrogeologico.

Comprende le discipline del progetto e della scienza e tecnica delle costruzioni

Il Corso di Laurea organizza abitualmente *lectio magistralis* e conferenze, ad uso dei propri allievi, di calibro internazionale invitando esperti di chiara fama su temi specifici. Quasi sempre si tratta di operatori del settore e progettisti, tra architetti, strutturisti, archeologi che presentano la loro esperienza e la propria ricerca e metodologia su casi applicativi di rilievo internazionale.

Si propone di organizzare un'attività sistematica che sia calendarizzata e che possa coinvolgere gli iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, riconoscendo loro i relativi Crediti Formativi Professionali.

Prende la parola il Presidente OAPPC Arch. Paolo Maffiola, che aderisce pienamente all'opportunità di soluzioni alternative all'Esame di Stato anche in vista di una futura eventuale abolizione in favore del tirocinio professionale certificato.

Il Presidente evidenzia come spesso i giovani neo-iscritti all'ordine soffrano di una mancanza di consapevolezza sui temi della mera costruttività e delle procedure amministrative.

Tanto che l'Ordine sta erogando delle attività formative relative alle tecnologie costruttive, come sta fornendo delle attività formative (erogate dal Presidente stesso) relativamente alle cosiddette "discipline ordinistiche" incentrate proprio sulla formazione amministrativo-urbanistica.



Anche in merito al tema della formazione continua Il Presidente manifesta la medesima sensibilità ai temi proposti, senza inficiare per questo il valore della formazione di livello operativo, utile a moltissimi iscritti.

In conclusione si riassume in merito a:

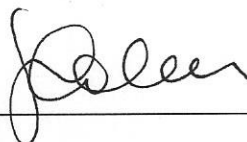
- 1) l'opportunità di approfondire la realizzabilità di un **corso abilitante della durata di un anno (60 cfu)**.  
A tal fine è necessario:
  - a. reperire i modelli di convenzione già stipulati da IUAV, Università di Firenze, Politecnico di Milano
  - b. elaborare un quadro di riferimento per il Progetto Didattico, prevedendo tre/quattro *Atelier* che possano sviluppare temi specialistici
- 2) l'opportunità di strutturare le conferenze e le *Lectio Magistralis*, i *Workshop*, che si ritiene siano idonee per la **formazione professionale continua**, predisponendone un programma ed una strutturazione che ne consenta un'istituzione stabile e permanente. A tal fine si manifestano le problematiche da risolvere:
  - a. problemi di logistica in quanto l'apertura delle attività ai professionisti deve garantire numerosità congrue di posti
  - b. l'organizzazione dei cicli di conferenze dev'essere strutturata in modo da consentire la fruizione anche di un singolo evento senza perderne il beneficio formativo.

---

Alle ore 18.30 la commissione sospende i lavori.

Bari, 10 aprile 2019

Prof. Francesca Calace



---

Pro.f Francesco Defilippis


ASSENTE GIUSTIFICATO

Prof. Gabriele Rossi



---

Dott. Arch. Giacomo Martines



---

PRESENTI INVITATI

Prof. Carlo Moccia



---

Arch. Paolo Maffiola



---